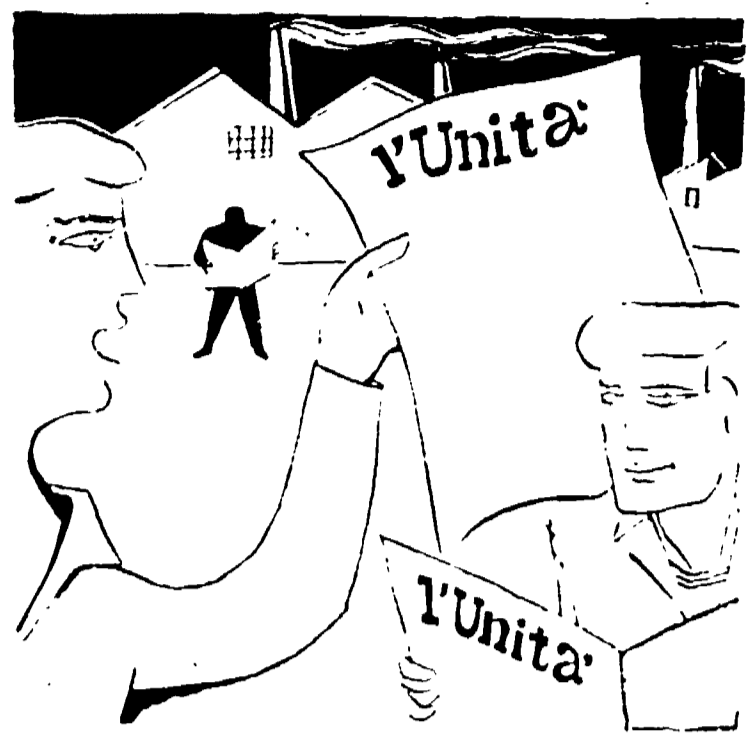


PROMEMORIA

PROVERBIO

La verità chi la sa se la tiene chi vuol saperla l'Unità sostiene.



«Sarebbe un cattivo precedente per altre città»

JOHNSON RIFIUTA SUSSIDI FEDERALI PER RICOSTRUIRE DETROIT DEVASTATA

Nuovi scontri nel Delaware, a Brooklin, a Memphys - A Chicago caccia a fantomatici « agitatori » - Per la crisi nella città dell'auto, in ribasso i titoli della General Motors e della Chrysler

Nostro servizio

WASHINGTON, 29. Mentre Johnson nega finanziamenti federali per la ricostruzione di Detroit, affermando che questo avverrebbe, per il futuro, le esplosioni dei ghetti negri, nuovi scontri si accendono, all'inizio del nuovo week-end, in località finora non colpite dall'estate calda. Misure rigorosissime vengono prese in numerose città e Stati per prevenire incidenti di ampia portata: tutta una serie di centri, a causa delle truppe fatte affluire per scopi dimostrativi, sembrano in stato d'assedio, anche se ufficialmente nessun provvedimento di emergenza è stato fin qui adottato.

Johnson, dunque, ha rifiutato i fondi straordinari. Il governatore del Michigan, Romney, aveva chiesto che Detroit venisse dichiarata « area disastrata » per poter contare su un immediato stanziamento di fondi. E' stato il deputato negro John Conyers (che era stato respinto dai dimostranti, quando si era recato nel ghetto di Detroit chiedendo loro di desistere dalla resistenza) a riportare la risposta del presidente degli Stati Uniti.

Conyers ha detto: « Il presidente Johnson ha spiegato che il problema è questo: se si crea un precedente del genere a Detroit, ogni città americana coinvolta in disordini razziali correrà la stessa sorte ». Tutto quel che la Casa Bianca ha accettato di fare - ha aggiunto Conyers - è l'invio di viveri e cassette sanitarie ».

Il numero delle vittime, intanto, è salito a quaranta. La attività dei franchi tiratori è diminuita in intensità (si sono registrati, nella notte scorsa, solo otto attacchi, di cui uno diretto contro un carro armato) ma gli uomini della Guardia nazionale continuano a pattugliare le strade con i mezzi blindati e i paracadutisti rimangono ancora nella città. Detroit comunque non è certo ritornata alla normalità - come vorrebbero far ritenere i portavoce di Washington - si può piuttosto accettare la definizione del governatore Romney: « La città è ora ben protetta ». Tuttavia c'è una certa preoccupazione: non si potrà mica tenere ancora a lungo un centro di quasi due milioni di persone sotto il controllo diretto della polizia e dei soldati!

Sono stati liberati circa mille dei cinquemila negri imprigionati durante gli scontri della scorsa settimana. Non era più possibile tenerli nelle improvvisate carceri, ammassate e senza possibilità di lavarsi. D'altra parte, per la stragrande maggioranza, essi non

potevano pagare le cauzioni fissate dal giudice. Restano tuttora imputati per numerosi capi d'accusa. Questo pomeriggio dovrebbe svolgersi il primo incontro di Johnson con la commissione che egli stesso ha nominato, con compiti più legati allo studio dei migliori sistemi di repressione che all'analisi delle misure da prendere per bonificare i ghetti negri. E veniamo ai nuovi scontri:

a Washington, nel Delaware, gruppi di giovani negri si sono riversati per le strade infrangendo le vetrine dei negozi gestiti da bianchi e incendiando alcune catapecchie. La sortita dei negri dal ghetto è avvenuta poco dopo il sermone di tre giovani colpiti da una raffica di mitra, esplosa in un'auto in corsa. A Bedford-Stuyvesant, il secondo grande ghetto negro di New York, a Brooklyn, si sono

verificati scontri di una certa entità. A Memphis, nel Tennessee, quattromila uomini della Guardia nazionale sono stati mobilitati per fronteggiare quella che il FBI ha annunciato come una prossima sommossa. A Chicago, il rappresentante Roman Pucinski ha dichiarato che « le stesse persone che hanno fatto a pezzi Detroit si trovano in questa e cercano di organizzarvi atti di violenza ».

Dopo un incontro con il deputato Pucinski, anche il sindaco di Chicago, Daley, ha dichiarato di avere qualche preoccupazione « a causa degli agitatori ». Proseguono intanto gli scontri a South Bend (Indiana) Springfield (Ohio) e Waterbury (Connecticut).

Si hanno inoltre alcuni riflessi economici degli scontri a Detroit: i titoli della General Motors e della Chrysler hanno subito un notevole ribasso, che

ha completamente annullato l'aumento delle quotazioni registrato nelle scorse settimane, quando si era alla vigilia del lancio delle nuove serie di vetture che solo ora, con ritardo, cominciano a uscire dalla catena di montaggio. Nel settore delle assicurazioni, poiché molti premi da pagare si dimostrano assai più alti dei preventivi delle compagnie, è prevedibile per i prossimi giorni un rincaro generale delle tariffe. E' possibile che, in alcune zone, le polizze vengano addirittura annullate. Sembra che le compagnie tendano a far stabilire da un tribunale che non si è trattato di « disordini » ma di « insurrezione » (il che poi è molto vicino alla realtà) perché, grazie a una clausola contrattuale, in tal modo sarebbero esonerate dal pagamento dei premi.

Samuel Evergood

La campagna della stampa

Raccolti 738 milioni

Table showing the amount of money collected for the Communist Party press campaign by region, totaling 738 million lire.

GRADUATORIA REGIONALE

Table showing the ranking of regions based on the amount of money collected for the Communist Party press campaign.

I premi della terza tappa

Si è riunita la Commissione incaricata al sorteggio dei premi inerenti la terza tappa della gara di emulazione della sottoscrizione per la stampa, fra tutte le Federazioni che hanno raggiunto o superato il 60 per cento dell'obiettivo.

- List of prizes awarded to various federations based on their subscription performance, including cars, travel packages, and other rewards.

Pressioni USA su Mobutu in favore di Ciombe

WASHINGTON, 29. Il governo degli Stati Uniti ha espresso al presidente della Repubblica congolese, Joseph Mobutu, il proprio parere secondo il quale l'esecuzione dell'ex primo ministro, Moïse Ciombe, non sarebbe « saggia ».

Questo punto di vista americano è stato espresso al presidente Mobutu da Robert McBride, ambasciatore degli Stati Uniti a Kinshasa, durante un colloquio. Da parte americana non è stata espressa alcuna opinione sulla sostanza delle accuse che sono state mosse a Ciombe, ma è stato posto in risalto che l'esecuzione dell'ex primo ministro congolese avrebbe « reazioni negative » all'estero.

Il ministro degli Esteri congolese Justin Bomboko ha dichiarato oggi in un comunicato che l'ammnistia per gli atti di ribellione del 1961-62 non è applicabile all'ex primo ministro Ciombe, attualmente detenuto in Algeria da dove potrà essere estradato nel suo paese e con gli giustizia.

L'avvocato Floriot, che si sta adoperando per salvare Ciombe, chiese l'applicazione dell'ammnistia al suo cliente.

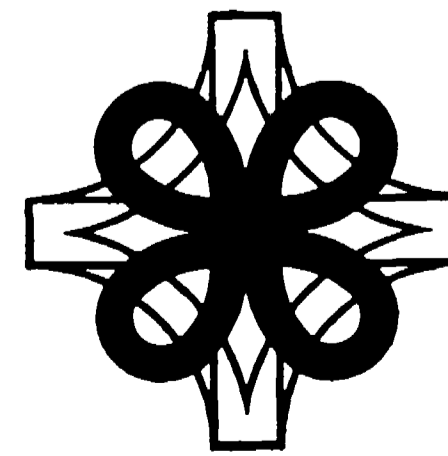
Bomboko ha ricordato che i crimini commessi da molti politici, per disposizione del Parlamento congolese, non sono stati inclusi nella amnistia in questione. Il caso Ciombe - aggiunge il ministro nella sua dichiarazione - venne sospeso per tre anni e rimesso in discussione quando cambiò il governo. Fu durante la « sospensione » che Ciombe assunse la presidenza del consiglio dei ministri, dal 10 luglio 1964 al 13 settembre 1965.



PIU VELOCITÀ PIU PERICOLO

rifletti prima di sorpassare

Prima accendi il lampeggiatore, e prima ancora guarda nello specchio retrovisore! Un sorpasso avventato può rappresentare la fine del viaggio: guarda molto avanti ed all'indietro prima di decidere e se non sei sicuro, rimanda.



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ispettorato Generale Circolazione e Traffico

CAMPAGNA ESTIVA SICUREZZA STRADALE luglio - agosto 1967